Una mattinata di ascolto e di visione: il laicato pugliese si ritrova a Bari

C'è un'aria buona, sabato 8 novembre, nella sala che accoglie il Segretariato della CRAL e i Presidenti e i delegati delle Aggregazioni laicali della Puglia. Un'aria fatta di volti che si rivedono, di strette di mano sincere, di attese che finalmente diventano incontro. Quando **don Gianni Fiorentino**, assistente spirituale della Consulta regionale, apre i lavori, lo si capisce subito: questo non è un appuntamento come tanti, ma il frutto di un desiderio coltivato da tempo. «Oggi si realizza un piccolo sogno», dice. E il tono non ha nulla di formale: è la gioia di chi vede la Chiesa ritrovarsi.

La domanda che fa da filo rosso, *Quale missione dei fedeli laici oggi?,* non è un interrogativo astratto, ma una provocazione salutare. Don Gianni ricorda che la missione non è un ruolo da inventare, ma una dimensione già inscritta nel Battesimo: va scoperta, discernita, accolta. E cita don Primo Mazzolari: le pagine più belle della Chiesa, le hanno scritte «le anime inquiete», non quelle appagate. L'inquietudine, quella buona, è ciò che permette al Vangelo di camminare.

Poi la parola passa a **mons. Giuseppe Favale**, Vescovo di Conversano-Monopoli e delegato CEP per il laicato, che offre una lettura ampia e profonda della presenza dei laici nella vita della Chiesa. Rilancia tre verbi chiave consegnati da Papa Leone ai vescovi italiani il 17 giugno u.s.: *essere protagonisti, nutrirsi della Parola, formarsi alla dottrina sociale.* Il laico, afferma evangelicamente, è il *lievito nella pasta*: discreto, ma capace di trasformare la realtà dall'interno. Evangelizzare non è un'attività tra le altre, ma la ragione stessa per cui la Chiesa esiste.

Il racconto si fa poi più concreto con l'intervento di **Palma Camastra**, segretaria regionale della Consulta. Ricorda la storia ancora giovane di questo organismo, nato per far dialogare le realtà laicali e costruire insieme una presenza più consapevole e unitaria nella Chiesa di Puglia. La Consulta, sottolinea, non è un semplice tavolo di confronto, ma un luogo dove i carismi si incontrano e si arricchiscono reciprocamente, con l'obiettivo di maturare insieme scelte che non siano il frutto del singolo ma dell'insieme.

Dagli **interventi** delle Associazioni è emerso un quadro chiaro: attenzione al territorio e alle sue fragilità, cura dei giovani e delle famiglie, impegno sociale, inclusione delle persone più vulnerabili, formazione solida e corresponsabile. Tutti hanno espresso il desiderio di una Consulta più viva e progettuale, capace di offrire una voce unitaria al laicato pugliese.

L'incontro si è concluso in un clima di fiducia e responsabilità condivisa: la missione laicale – è stato detto – passa dalla vita quotidiana, dalle relazioni, dai luoghi dove ciascuno è chiamato a essere segno del Vangelo. La mattinata si chiude in un clima disteso, fatto di gratitudine e di responsabilità: quello di una Chiesa fatta di donne e uomini che vogliono essere protagonisti, non spettatori; lievito, non decorazione; compagni di viaggio, non solitari. Una Chiesa che, come ha ricordato il Vescovo, esiste per evangelizzare e la cui missione si vive, giorno dopo giorno, nelle pieghe ordinarie della storia. E che oggi, più che mai, ha bisogno del cuore, dell'intelligenza e delle mani dei suoi laici.

Lorenzo Vitulano – Dirigente scolastico
Del Segretariato CRAL Puglia